

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 6 AGO. 2004

ADDI 6 AGO. 2004 NELLA SEDUTA DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SIE' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	LANNARELLI	Antonio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Erino	"
AL GELLO	Andrea	Assessori	ROBILOTTA	Dotaro	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
..... OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. - 727 -

OGGETTO:

Approvazione e autorizzazione alla sottoscrizione della proposta di protocollo d'intesa relativo a programma integrato di valorizzazione dell'ambiente delle isole porine



727 - 6 AGO. 2004

OGGETTO: APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI PROTOCOLLO D'INTESA RELATIVO AL PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DELLE ISOLE PONTINE.



LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 19 gennaio 2001 di ratifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2316 del 21 novembre 2000, che approva la proposta del Documento Unico di Programmazione Ob. 2 Lazio 2000/2006 (DOCUP Ob. 2 2000/2006);

VISTA la Decisione Comunitaria C(2001) 2118 del 07/09/01 con cui è stato approvato il suddetto DOCUP Ob. 2 2000/2006;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 393 del 28/03/2002 di ratifica del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006, a seguito della Decisione Comunitaria C(2001) 2118 del 07/09/01;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 102 del 23/04/2002 di ratifica della D.G.R. n. 393/2002;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1513 del 21/11/2002 relativa alla presa d'atto degli adattamenti approvati dal Comitato di Sorveglianza nel Complemento di Programmazione del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006 e all'approvazione del nuovo testo integrato;

VISTA la Legge Regionale 5 gennaio 2001 n. 1, "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 143 del 31 luglio 2003, con la quale è stato approvato il Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio, previsto dalla Legge regionale 5 gennaio 2001, n. 1;

VISTA la legge 22 dicembre 1999 n. 40 "programmazione integrata per la valorizzazione ambientale culturale e turistica del territorio";

VISTA le DGR n. 868 del 19.09.03 e n. 367 del 7.05.04 che approvano l'accordo di programma e il programma d'area integrata Golfo di Gaeta, Monti Aurunci, Isole Pontine;

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394, (Legge quadro sulle aree protette) e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 6 Ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.M. 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE";

VISTA la D.G.R. n. 2146 del 19 marzo 1996 "Direttiva 92/43/CEE /HABITAT: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000";

VISTA la Delibera CIPE del 17 marzo 2000, che approvava l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTA la Legge Regionale 20 giugno 2002 n. 15, "Testo unico in materia di sport";

VISTA la Legge Regionale 27 Settembre 1991, n. 60, "Interventi a sostegno della promozione turistica nel territorio regionale";

VISTA la Legge Regionale 18 Maggio 1984, n. 21, "Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali nel Lazio";

727 - 6 AGO. 2004

VISTA la Legge Regionale 24 Novembre 1997, n. 42, "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio";

VISTA la Legge Regionale 09 Marzo 1990, n. 27, "Contributi sugli oneri di urbanizzazione a favore degli enti religiosi per gli edifici destinati al culto. Interventi regionali per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica";

VISTA la Legge Regionale 03 Dicembre 1982, n. 51, "Interventi sperimentali di recupero su immobili di proprietà di enti pubblici nei centri storici";

VISTA la Legge Regionale 26 Giugno 1980, n. 88, "Norme in materia di opere e lavori pubblici";

VISTA la Legge Regionale 18 Giugno 1980, n. 72, "Norme relative alla viabilità nella Regione Lazio, denominazione delle strade di uso pubblico e procedimenti per la loro classificazione, formazione dei piani catastali e criteri di erogazione di contributi regionali";

VISTA la Legge Regionale 06 Febbraio 2003, n. 2 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003.

VISTA la Legge Regionale. 22 Gennaio 1996, n. 6 "individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36"

VISTA la Legge 15 maggio 1997 n. 127, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e le sue successive modifiche e integrazioni.

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

CONSIDERATO che nel Complemento di Programmazione al DOCUP Ob. 2 2000/2006 sono previsti i seguenti assi d'intervento:

- I. valorizzazione ambientale,
- II. reti materiali e immateriali,
- III. valorizzazione dei Sistemi locali,
- IV. assistenza tecnica,



CONSIDERATO che il Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio, previsto dalla Legge regionale 5 gennaio 2001, n. 1, approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 143 del 31 luglio 2003, ha individuato i seguenti assi d'intervento:

- I. assicurare migliori condizioni di qualità ambientale e di assetto territoriale,
- II. assicurare migliori condizioni di accessibilità e fruizione del territorio,
- III. sviluppare "l'economia del litorale" connessa alle attività turistiche, alle attività produttive marittime e alle produzioni tipiche,
- IV. assistenza tecnica e costituzione dell'Osservatorio dello sviluppo del litorale del Lazio.

CONSIDERATO che, nell'ambito dell'Arcipelago delle Isole Pontine, sono localizzate le seguenti aree naturali protette:

- Ventotene e Santo Stefano (Riserva Naturale dello Stato e Area Naturale Marina Protetta),
- Zannone (Parco Nazionale del Circeo),
- Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S.Stefano (parte terrestre) Zona di Protezione Speciale della rete "Natura 2000" ai sensi della Direttiva 409/79/CEE "Uccelli Selvatici", con il "Codice IT6040019";

CONSIDERATO che la Regione Lazio, per quanto detto, ritiene prioritaria la messa a punto di attività e interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo dei territori insulari sulla base su criteri di sostenibilità, che contemperino le istanze di tutela e valorizzazione delle loro notevoli risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche, con una nuova prospettiva di espansione e riqualificazione delle attività turistiche e dei servizi ad esse connesse;

727 - 6 AGO 2004

CONSIDERATO che sono state attivate attività di confronto tra la Regione Lazio, le Amministrazioni Comunali di Ponza e Ventotene e la Comunità dell'Arcipelago delle isole ponziane;

VISTA la proposta di Protocollo d'Intesa, allegata alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che il "Programma integrato di valorizzazione dell'ambiente delle Isole Pontine"; risulta coerente con gli obiettivi e i contenuti del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006; del "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio" previsto dalla Legge Regionale 5 gennaio 2001 n. 1; della Legge Regionale 22 dicembre 1999 n. 40 e, in particolare, del "Programma d'area integrata Golfo di Gaeta, Monti Aurunci, Isole Pontine", approvato con DGR n. 868 del 19.09.03 e n. 367 del 7.05.04; della Direttiva 92/43/CEE /HABITAT e dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra Stato e Regione Lazio il 22 marzo 2000;

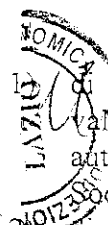
RITENUTO OPPORTUNO procedere alla sottoscrizione di uno specifico accordo di programma con La Comunità delle Isole dell'Arcipelago Ponziano e i Comuni di Ponza e Ventotene;

ESPERITE le procedure di concertazione con le parti sociali;

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, alla Programmazione, e alle Risorse Comunitarie di concerto con l'Assessore all'Ambiente;

All'unanimità

DELIBERA

 approvare la proposta di protocollo d'intesa relativo all'attuazione del "Programma integrato di valorizzazione dell'ambiente delle Isole Pontine" parte integrante della presente deliberazione e di autorizzare la sottoscrizione dei Direttori del Dipartimento Economico e Occupazionale, Territorio e Sociale;

- di incaricare il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, di concerto con il Direttore del Dipartimento Territorio, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Protocollo *d'Intesa e del relativo Programma*, da approvare con determinazione dirigenziale congiunta, che potranno emergere da un ulteriore confronto con i soggetti locali;
- 3) di affidare al Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, tutte le attività necessarie per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa;
 - 4) di affidare alle Direzioni Regionali Programmazione Economica, Ambiente e Protezione Civile, Cultura Sport e Turismo, Infrastrutture, Trasporti e Urbanistica ciascuna per quanto di propria competenza, la predisposizione dei provvedimenti e delle procedure necessarie all'attuazione del Protocollo d'Intesa.

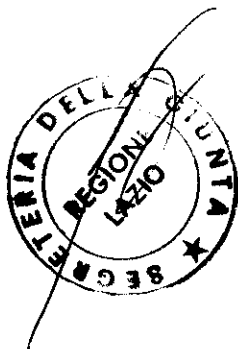
Allegati:



Protocollo d'intesa

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

6 AGO 2004

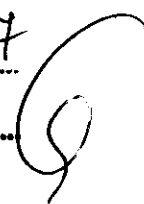


PROTOCOLLO D'INTESA

ALLEG. alla DELIB. N. 727

tra

DEL



REGIONE LAZIO

COMUNE DI PONZA

COMUNE DI VENTOTENE

COMUNITÀ DELL'ARCIPELAGO DELLE ISOLE PONTINE



per l'attuazione del

**PROGRAMMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
DELLE ISOLE PONTINE**



Roma,



PREMESSO

Che le Isole Pontine costituiscono un complesso di eccezionale valore sotto il profilo ambientale, culturale e turistico;

Che, sulle Isole, sono localizzate le seguenti aree naturali protette:

- Ventotene e Santo Stefano (Riserva Naturale dello Stato e Area Naturale Marina Protetta),
- Zannone (Parco Nazionale del Circeo),
- Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S.Stefano (parte terrestre) Zona di Protezione Speciale della rete "Natura 2000" ai sensi della Direttiva 409/79/CEE "Uccelli Selvatici", con il "Codice IT6040019";

Che il loro sviluppo economico è ostacolato da oggettivi fattori di svantaggio strutturale, che ne rendono complessa l'integrazione con il restante territorio regionale;

Che la Regione Lazio, per quanto detto, ritiene prioritaria la messa a punto di attività e interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo dei territori insulari sulla base su criteri di sostenibilità, che contemperino le istanze di tutela e valorizzazione delle loro notevoli risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche, con una nuova prospettiva di espansione e riqualificazione delle attività turistiche e dei servizi ad esse connesse;

Che con Decisione Comunitaria C (2001) 2118 del 07/09/01 è stato approvato il DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/2006, ratificato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 393 del 28/03/2002;

Che all'interno del DOCUP Ob.2 sono state individuate i seguenti assi:

ASSE I – VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

ASSE II - RETI MATERIALI E IMMATERIALI

ASSE III – VALORIZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI

ASSE IV – ASSISTENZA TECNICA

Che la Regione Lazio, con Legge Regionale n.1 del 5 gennaio 2001, ha avviato un percorso programmatico di promozione dello sviluppo economico e sociale del litorale del Lazio;



Che il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 143 del 31 luglio 2003, ha approvato il *Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio*, previsto dalla Legge Regionale 5 gennaio 2001, n. 1.

Che nell'ambito del suddetto programma sono stati individuati i seguenti assi d'intervento:

- ASSE I – ASSICURARE MIGLIORI CONDIZIONI DI QUALITÀ AMBIENTALE E DI ASSETTO TERRITORIALE;
- ASSE II - ASSICURARE MIGLIORI CONDIZIONI DI ACCESSIBILITÀ E FRUIZIONE DEL TERRITORIO;
- ASSE III – SVILUPPARE “L'ECONOMIA DEL LITORALE” CONNESSA ALLE ATTIVITÀ TURISTICHE, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE MARITTIME E ALLE PRODUZIONI TIPICHE;
- ASSE IV – ASSISTENZA TECNICA E COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO DELLO SVILUPPO DEL LITORALE DEL LAZIO.

Che il 22 marzo 2000 è stata sottoscritta l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000.

Che nella suddetta Intesa Istituzionale di Programma sono previsti n 9 Accordi di Programma Quadro relativi, tra l'altro alle tematiche del turismo e della cultura, dei parchi e delle riserve naturali, della difesa del suolo e della costa, dei trasporti e delle infrastrutture, dei centri urbani, dei servizi idrici e di smaltimento dei rifiuti.

Che in data 15 giugno 2004 si è svolto presso la Regione Lazio, un incontro tecnico-istituzionale preliminare, coordinato dalla dott.ssa Rosanna Bellotti, Direttore regionale alla Programmazione, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle Direzioni Regionali Ambiente e Protezione Civile, Infrastrutture, Cultura Sport e Turismo, Trasporti, del Sindaco di Ponza, sig. Pompeo Porzio, del Sindaco di Ventotene, sig. Vito Biondo e del dott. Anselmo Pasqual, in rappresentanza del Presidente della Comunità dell'Arcipelago delle Isole Pontine.

Che le parti hanno concordato di utilizzare il metodo della concertazione ai fini della definizione di un quadro strategico di tutela e valorizzazione delle isole Pontine

Che in quella sede sono state tracciate linee di intervento condivise per l'attuazione degli obiettivi sopra individuati e, in particolare i presenti hanno convenuto sulla necessità di attivare azioni volte a favorire uno sviluppo sostenibile dei comuni di Ponza e Ventotene.



VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 34 del 19 gennaio 2001 di ratifica della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2316 del 21 novembre 2000, che approva la proposta del Documento Unico di Programmazione Ob. 2 Lazio 2000/2006 (DOCUP Ob. 2 2000/2006);

VISTA la Decisione Comunitaria C(2001) 2118 del 07/09/01 con cui è stato approvato il suddetto DOCUP Ob. 2 2000/2006;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 393 del 28/03/2002 di ratifica del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006, a seguito della Decisione Comunitaria C(2001) 2118 del 07/09/01;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 102 del 23/04/2002 di ratifica della D.G.R. n. 393/2002;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1513 del 21/11/2002 relativa alla presa d'atto degli adattamenti approvati dal Comitato di Sorveglianza nel Complemento di Programmazione del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006 e all'approvazione del nuovo testo integrato;

VISTA la Legge Regionale 5 gennaio 2001 n. 1, "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 143 del 31 luglio 2003, con la quale è stato approvato Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio, previsto dalla Legge regionale 5 gennaio 2001, n. 1;

VISTA la Legge 22 dicembre 1999 n. 40 "programmazione integrata per la valorizzazione ambientale culturale e turistica del territorio";

VISTA le DGR n. 868 del 19.09.03 e n 367 del 7.05.04 che approvano l'accordo di programma e il programma d'area integrata Golfo di Gaeta, Monti Aurunci, Isole Pontine;

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, (Legge quadro sulle aree protette) e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale 6 Ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il D.M. 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE";

VISTA la D.G.R. n. 2146 del 19 marzo 1996 "Direttiva 92/43/CEE /HABITAT: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000";

VISTA la Delibera CIPE del 17 marzo 2000, che approvava l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTA la Legge Regionale 20 giugno 2002 n. 15, "Testo unico in materia di sport";

VISTA la Legge Regionale 27 Settembre 1991, n. 60, "Interventi a sostegno della promozione turistica nel territorio regionale";

VISTA la Legge Regionale 18 Maggio 1984, n. 21, "Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali nel Lazio";

VISTA la Legge Regionale 24 Novembre 1997, n. 42, "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio";

VISTA la Legge Regionale 09 Marzo 1990, n. 27, "Contributi sugli oneri di urbanizzazione a favore degli enti religiosi per gli edifici destinati al culto. Interventi regionali per il recupero degli edifici di culto aventi importanza storica, artistica od archeologica";



VISTA la Legge Regionale 03 Dicembre 1982, n. 51, “Interventi sperimentali di recupero su immobili di proprietà di enti pubblici nei centri storici”;

VISTA la Legge Regionale 26 Giugno 1980, n. 88, “Norme in materia di opere e lavori pubblici”;

VISTA la Legge Regionale 18 Giugno 1980, n. 72, “Norme relative alla viabilità nella Regione Lazio, denominazione delle strade di uso pubblico e procedimenti per la loro classificazione, formazione dei piani catastali e criteri di erogazione di contributi regionali”;

VISTA la Legge Regionale 06 Febbraio 2003, n. 2, “Legge finanziaria regionale per l’esercizio 2003”.

VISTA la Legge Regionale. 22 Gennaio 1996, n. 6 “individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36”.

VISTA la Legge 15 maggio 1997 n. 127, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo” e le sue successive modifiche e integrazioni”.

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”.

Tanto premesso e considerato, le parti come innanzi rappresentate

STIPULANO IL SEGUENTE

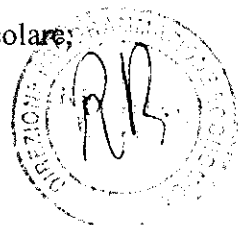
PROTOCOLLO D’INTESA

Articolo 1

Finalità e obiettivi

Il presente Protocollo d’intesa (di seguito Protocollo), persegue l’obiettivo di promuovere l’attuazione di iniziative per la tutela e la valorizzazione dell’ambiente, per la riqualificazione del settore turistico, il sostegno dell’occupazione e lo sviluppo sostenibile delle Isole Pontine, attraverso un adeguamento delle strutture esistenti a parametri di più elevata qualità, nuove opere, potenziamento e miglioramento dell’offerta turistica e dei servizi pubblici, iniziative mirate alla destagionalizzazione dei flussi turistici, che si possono ricondurre ai seguenti campi d’intervento:

- gestione integrata delle risorse idriche e dello smaltimento dei rifiuti;
- riqualificazione dei servizi di trasporto, volta al decongestionamento del traffico veicolare;
- recupero delle identità rurali e delle risorse del mare.



- completamento e integrazione delle opere infrastrutturali connesse alla difesa del litorale e alla portualità;
- istituzione di sistemi di scambio finalizzati alla limitazione dell'accesso e della circolazione veicolare sulle isole;
- iniziative per il potenziamento e la riqualificazione dei servizi di trasporto collettivi per l'accessibilità ai luoghi della fruizione turistica via mare;
- iniziative rivolte al miglioramento della fruibilità delle risorse naturali, anche attraverso la messa a punto di piani di gestione delle aree naturali protette;
- recupero e valorizzazione turistica del patrimonio ambientale e storico-culturale anche attraverso la messa a punto di specifici itinerari tematici;
- attività culturali, di alta formazione e di informazione ed educazione ambientale;
- riqualificazione del sistema di accoglienza e di ospitalità;
- valorizzazione complessiva del sistema di servizi;
- marketing territoriale e promozione turistica.

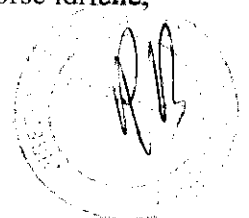
Articolo 2

Programma generale degli interventi

Al fine del conseguimento dell'obiettivo di sviluppo economico sostenibile e di salvaguardia dell'occupazione di cui all'articolo precedente, con il presente Protocollo si conviene sulla definizione di un Programma generale di interventi (di seguito Programma), con l'indicazione delle risorse a disposizione e dei tempi e modi di esecuzione. Il Programma si concreta in azioni afferenti a diversi campi di intervento, secondo l'articolazione di seguito indicata.

1. AMBIENTE. – Per quanto concerne le iniziative dirette a favorire il rilancio delle Isole Pontine e la salvaguardia dell'equilibrio economico-ambientale, in particolare, sono stati individuati come prioritarie le seguenti azioni, cui si riconosce un ruolo strategico nel contesto del Programma:

- gestione, recupero e valorizzazione delle risorse naturalistiche, anche attraverso il miglioramento della fruizione delle aree naturali protette esistenti e dei siti compresi nella Rete Natura 2000, anche attraverso la attivazione di forme di gestione integrata tra Stato, Regione ed enti locali;
- miglioramento del sistema approvvigionamento e delle reti di distribuzione delle risorse idriche;



- miglioramento del sistema di smaltimento delle acque reflue, attraverso il completamento e la manutenzione della rete fognante, l'integrazione e il potenziamento degli impianti di depurazione;
- ottimizzazione del sistema di smaltimento dei rifiuti;
- difesa della costa mediante interventi di ripascimento e di consolidamento delle falesie rocciose a monte e a valle;
- attivazione di attività di educazione e informazione ambientale.

2. TRASPORTI. – L'obiettivo strategico in questo settore è quello di ridurre il traffico veicolare attraverso il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico e l'incentivazione di mezzi collettivi eco-compatibili. A questo scopo si ritiene necessario:

- il potenziamento dei collegamenti veloci con la terraferma, con mezzi marini e aerei;
- l'istituzione di servizi di trasporto collettivo locale via mare per l'accessibilità ai luoghi della fruizione turistica che utilizzino natanti alimentati da fonti energetiche rinnovabili o, comunque, a basso impatto ambientale;
- la promozione, per quanto riguarda il trasporto via terra, dell'utilizzo di mezzi di trasporto collettivi, a bassa emissione;
- la incentivazione dell'utilizzo di mezzi di locomozione privata a basso impatto.

3. TURISMO. – Si ritiene essenziale procedere alla messa a punto e all'adozione di un piano di sviluppo delle attività e dei servizi turistici sulla base dei criteri individuati dalla *Carta per un Turismo Sostenibile* e delle azioni di sviluppo turistico individuate nel *Programma d'area integrata Golfo di Gaeta, Monti Aurunci, Isole Pontine*, attraverso la precisazione e l'approfondimento delle azioni specifiche previste per le Isole.

Detto piano basato su una valorizzazione integrata del patrimonio di risorse ambientali, storico-culturali e dei servizi, dovrà assicurare un insieme coordinato di azioni materiali e immateriali specificamente votate a politiche di marketing, anche per favorire la qualificazione e la destagionalizzazione dei flussi. Dovrà inoltre prevedere iniziative rivolte alla riqualificazione dei servizi di accoglienza e ospitalità.

4. PATRIMONIO STORICO-CULTURALE. – La valorizzazione delle straordinarie testimonianze storiche e archeologiche di cui le isole sono dotate, anche attraverso il miglioramento delle condizioni di fruibilità, è un fattore essenziale per la riqualificazione dei flussi turistici e per



l'estensione del periodo di frequentazione oltre la stagione balneare. Si ritiene pertanto prioritario attivare le seguenti iniziative:

- Individuazione e realizzazione di itinerari tematici specifici in relazione alle caratteristiche del patrimonio storico-culturale delle due isole (archeologia classica, insediamenti monastici medievali, strutture e testimonianze attinenti gli interventi di età borbonica, architetture penitenziarie, tradizioni locali ecc);
- Realizzazione e adeguamento di centri visita e accoglienza, segnaletica e materiale didattico-divulgativo funzionale alla diffusione della conoscenza del patrimonio storico-culturale e alla promozione turistica;
- Recupero e riqualificazione dei centri storici e delle emergenze storico-artistiche e archeologiche;
- ristrutturazione, completamento, ampliamento e allestimento dei musei, in coerenza con la normativa della LR 42/97.

5. INFRASTRUTTURE. -- Si ritiene indispensabile per una migliore fruizione delle aree portuali la realizzazione di lavori di adeguamento e miglioramento dell'attuale sistema portuale delle due isole con particolare riferimento alle seguenti opere:

- completamento del porto di Ventotene con realizzazione inoltre di una nuova stazione marittima;
- realizzazione di una nuova strada di accesso dal centro abitato all'area portuale di Ventotene onde evitare l'area archeologica del porto romano oggi unica via di accesso all'interno dell'isola;
- sistemazione e messa in sicurezza del molo del porticciolo di Cala Feola nell'isola di Ponza.

6. FORMAZIONE – Viste le peculiarità ambientali e culturali delle Isole Pontine un ulteriore campo d'iniziativa, nel quadro di un Programma di qualificazione dei flussi di fruizione, può essere individuato nella promozione delle attività educative e di formazione; soprattutto di quelle che afferiscono alla sfera dell'alta formazione, con particolare riferimento alle discipline ambientali e naturalistiche. L'isola di Ventotene, inoltre, per il forte valore simbolico che riveste rispetto alle origini del movimento europeista, connesso alla elaborazione di un documento fondamentale, come la *Carta di Ventotene*, costituisce il sito ideale per la allocazione di attività di alta formazione nel settore degli studi giuridici, con specifico riferimento al diritto comunitario e ai diritti civili.



Articolo 3

Individuazione degli interventi

1. Al fine di perseguire gli obiettivi individuati, per ciascun ambito d'azione è stato composto un quadro degli interventi necessari, da attuarsi con modalità e tempi da definire, sulla base della programmazione messa a punto dai soggetti interessati e delle disponibilità finanziarie.
2. Il Programma integrato è costituito dalle proposte d'intervento illustrate nella relazione e nella tabella allegata (Appendici A e B).
3. Il suddetto Programma potrà essere finanziato, attraverso successivi atti regionali, con risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché con risorse dei soggetti pubblici locali e di operatori privati.
4. La sottoscrizione del presente protocollo e le disponibilità finanziarie concesse dalla Regione Lazio non sostituiscono le necessarie autorizzazioni, nulla-osta ed altre approvazioni previste dalla normativa vigente.
5. Per gli interventi che ricadono nei SIC e ZPS è necessario, prima dell'attivazione del relativo finanziamento, sottoporre il progetto alla valutazione di incidenza, come richiesto dalla Direttiva Habitat, ai fini della verifica di compatibilità dell'intervento con gli habitat naturali.

Articolo 4

Copertura finanziaria

1. I soggetti sottoscrittori si impegnano ad avviare una stretta collaborazione per la realizzazione degli interventi sopra elencati e per verificare che la loro attuazione persegua le finalità di conservazione della natura e di valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali, sociali e turistiche del territorio.
2. Per quanto attiene alla Regione Lazio, in particolare, si delega i Direttori Regionali, ciascuno per quanto di propria competenza al reperimento delle risorse necessarie all'attuazione del programma.
3. Una volta reperite le risorse utili si potrà procedere ad una prima fase di attuazione del Protocollo, mediante la sottoscrizione di un Accordo di programma tra i soggetti interessati.



Articolo 5

Comitato di coordinamento interdipartimentale

Allo scopo di consentire una costante verifica dello stato di attuazione del Protocollo, e del raggiungimento degli obiettivi da esso stabiliti si ritiene necessaria l'istituzione di specifici momenti di consultazione e di approfondimento.

È costituito, pertanto, un Comitato di coordinamento interdipartimentale (d'ora in poi Comitato) presieduto dal Direttore Regionale alla Programmazione Economica o da un suo delegato, e composto dai responsabili delle Direzioni Regionali all'Ambiente, Infrastrutture, Trasporti, Cultura Sport e Turismo, Urbanistica o da loro delegati.

Al Comitato sono attribuite funzioni di coordinamento e verifica dell'*iter* di progettazione degli interventi finanziati nelle diverse fasi di attuazione del programma, oltre che di monitoraggio dei tempi e delle modalità di attuazione, con riferimento agli obiettivi previsti per il triennio 2004/2006.

Articolo 6

Coordinamento e verifica delle attività di progettazione

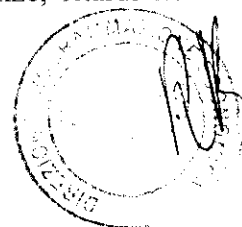
L'espletamento delle procedure di progettazione relative agli interventi finanziati nelle diverse fasi di attuazione del Protocollo sarà preceduta da un confronto tra le strutture regionali competenti e le amministrazioni locali, che consenta di pervenire alla valutazione di orientamenti e criteri progettuali e alla messa punto di modalità d'intervento condivise.

I progetti elaborati a cura delle amministrazioni locali saranno quindi sottoposti a verifica in fase definitiva da parte del Comitato di cui all'art. 5, al fine di valutarne il livello di congruità rispetto agli obiettivi strategici del Protocollo e gli *standard* qualitativi.

Articolo 7

Monitoraggio e atti integrativi

1. I soggetti sottoscrittori si impegnano a monitorare lo stato di attuazione degli interventi compresi nel presente Protocollo, al fine di verificare eventuali inadempienze, ritardi nelle procedure attuative e fattori ostativi alla realizzazione delle opere.



L'attività di monitoraggio è affidata al Comitato di cui all'art. 5, che a tal fine si riunisce con cadenza annuale, previa convocazione del Direttore Regionale alla Programmazione Economica.

2. Ulteriori azioni ed attività potranno essere formulate, attraverso protocolli aggiuntivi, nel corso dell'attuazione del presente Protocollo, dirette a modificare o perfezionare gli interventi in essere, stante la necessità di assicurare un monitoraggio costante sull'effettiva incisività delle azioni previste a favore dello sviluppo e valorizzazione dell'ambiente delle Isole Pontine, nonché dello sviluppo economico ed occupazionale dei territori coinvolti.

Articolo 8

Vigilanza e verifiche

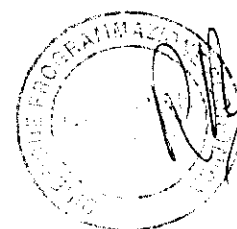
La vigilanza sull'attuazione del presente Protocollo è affidata ad un Collegio costituito dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato, dal Sindaco del Comune di Ponza e dal Sindaco del Comune di Ventotene e dal Presidente della Comunità delle Isole Pontine o da loro delegati.

Il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore da lui delegato, provvederà a convocare il Collegio con cadenza semestrale.

Articolo 9

Assistenza tecnica del personale regionale

La Regione Lazio si impegna, d'intesa con i sindaci a mettere a disposizione competenze, da reperire nell'ambito del personale del Ruolo Unico del Personale delle Aree Naturali Protette e dell'ARP, per collaborare alle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative e degli interventi previsti dal presente Protocollo.



Roma,

Firma dei rappresentanti delle parti

dott. Giorgio Camponi
direttore del Dipartimento Economico e Istituzionale

dott. Patrizio Cuccioletta
direttore del Dipartimento Territorio

dott. Salvatore Cirignotta
direttore del Dipartimento Sociale

sig. Pompeo Prozio
Sindaco di Ponza

sig. Vito Biondo
Sindaco di Ventotene

sig. Franco Schiano
Presidente della Comunità
dell'Arcipelago delle Isole Ponziane

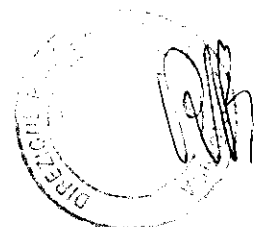
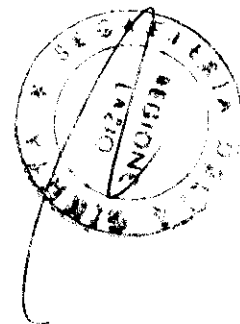
Allegati



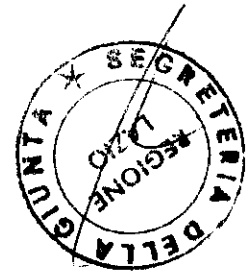
Appendice A



Appendice B



APPENDICE A



VERSO UN MODELLO DI TUTELA E SVILUPPO SOSTENIBILE PER LE ISOLE PONTINE

PREMESSA

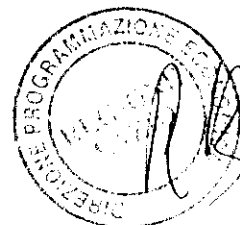
Il grande valore ambientale delle isole Pontine è da sempre riconosciuto: la ricchezza della biodiversità dell'arcipelago ha motivato l'istituzione nel 1997 di una Riserva Naturale dello Stato nonché di un'area Naturale Marina Protetta (Isole di Ventotene e Santo Stefano); l'isola di Zannone fa parte dal 1979 del parco nazionale del Circeo; l'intero arcipelago è inserito nella Rete Natura 2000 come Zona di Protezione Speciale (ZPS) essendo un sito di passaggio degli uccelli migratori, inoltre Palmarola e Zannone sono classificati anche come Sito d'Importanza Comunitaria per la presenza di habitat di uccelli marini nidificanti (unico sito del Lazio), per la presenza di tartarughe marine e flora insulare rara o rarissima per il Lazio. Infine, i fondali di tutte le isole sono inseriti nella rete Natura 2000 come SIC, soprattutto per le praterie di *Posidonia oceanica*.

Il valore culturale e turistico delle isole Pontine è indiscutibile, essendo meta tra le più rinomate della Regione.

E' necessaria quindi una programmazione coordinata delle attività e degli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo dei territori insulari in conformità a criteri di sostenibilità, che contemperino le istanze di tutela e valorizzazione delle loro notevoli risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche, con una nuova prospettiva di espansione e riqualificazione delle attività turistiche e dei servizi ad esse connesse, consentendo, così, anche un innalzamento dei livelli occupazionali.

Successivamente alla predisposizione di un parco progetti da parte degli amministratori locali è stato possibile prevedere un primo piano stralcio di progetti urgenti e con maggiori possibilità di finanziamento, tra questi le Direzioni regionali hanno individuato degli interventi, elencati nelle tabelle allegate, che dovrebbero essere assunti come prioritari.

h



LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il tema della sostenibilità dello sviluppo, da attuarsi attraverso un uso più attento e duraturo delle risorse naturali, è entrato a pieno titolo nell'agenda politica delle amministrazioni locali nel nostro Paese.

Gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile sono state definite in numerosi *summit* internazionali.

La **Convenzione di Rio de Janeiro** sulla biodiversità (1992) è di fatto il primo accordo internazionale rivolto a tutti gli aspetti della diversità biologica: risorse genetiche, specie ed ecosistemi. Si riconosce, per la prima volta, che la conservazione della diversità biologica è un problema comune per l'intera umanità e parte integrante del processo di sviluppo. l'attenzione è focalizzata sulla tutela della biodiversità, sull'uso sostenibile delle risorse naturali e su una giusta ed equa distribuzione dei benefici che ne derivano.

I temi affrontati a Rio sono stati poi ridiscussi e ampliati nel 2002 nel corso del **Vertice Mondiale sullo Sviluppo sostenibile di Johannesburg**, al termine del quale è stato approvato un piano di attuazione in cui sono contenuti, tra l'altro, obiettivi e scadenze (per esempio adottare entro il 2005 i piani per la gestione integrata ed efficiente delle risorse idriche; riduzione significativa della perdita di biodiversità entro il 2010, applicazione dell'"approccio ecosistemico" per la protezione della biodiversità marina, aumento significativo della quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e promozione delle tecnologie a basso impatto ambientale). Il piano di attuazione suggerisce l'adozione di modelli sostenibili di produzione e consumo da attuare attraverso lo sviluppo di programmi quadro decennali per la realizzazione di iniziative finalizzate alla modificazione dei modelli di consumo e di produzione non sostenibili; l'individuazione di politiche, misure e meccanismi finanziari per sostenere i modelli di consumo e produzione sostenibili; la promozione e diffusione di valutazione di impatto ambientale e di "ciclo di vita" dei prodotti, anche al fine di incentivare quelli più favorevoli per l'ambiente.

In Italia il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha messo a punto la "**Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia**" che è stata approvata dal CIPE il 2 agosto 2002 con Deliberazione n. 57 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205.



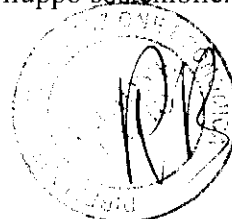
Con la "**Carta di Aalborg**" il punto di vista si concentra sui piani d'azione locali per un modello sostenibile, in particolare sui problemi ambientali connessi alle realtà urbane dove si concentra l'80% della popolazione europea. La Regione Lazio, con **Delibera di Giunta Regionale n. 257 del 20 febbraio 2001**, ha aderito alla Carta di Aalborg. In sintesi si afferma che il livello locale rappresenta la scala adatta per affrontare i problemi dello sviluppo sostenibile attraverso un approccio olistico che integri i principi della sostenibilità nelle rispettive politiche; la sostenibilità può essere raggiunta attraverso un equilibrio dinamico di politiche, sottoposte a continue verifiche e soluzioni negoziate a livelli crescenti, regionali e nazionali.

Riconoscendo che le risorse naturali rappresentano il fattore limitante delle economie locali l'impegno per uno sviluppo sostenibile è volto ad investire nella conservazione delle risorse stesse, ridurre ove possibile l'attuale livello di sfruttamento, in particolare per quanto riguarda le fonti di energia non rinnovabili; ridurre la pressione antropica sull'ambiente, migliorare l'efficienza dei sistemi e dei prodotti attraverso la tecnologia disponibile, ad esempio promuovendo il restauro o la costruzione di edifici più efficienti dal punto di vista energetico e sistemi di trasporto con emissioni inquinanti ridotte.

Un modello sostenibile deve prevedere anche azioni per l'equità sociale quindi agire per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Devono essere previsti dei modelli sostenibili di uso del territorio, quindi efficienti politiche di pianificazione che comprendano una valutazione ambientale strategica di tutti i progetti, siano essi per la fornitura di trasporti pubblici ed energia in modo efficiente, sia nell'attuazione di programmi di restauro urbano. E' ormai imperativo per una realtà locale sostenibile ridurre la mobilità forzata e smettere di promuovere e sostenere l'uso superfluo di veicoli a motore. Sarà data priorità a mezzi di trasporto ecologicamente compatibili (in particolare per quanto riguarda gli spostamenti a piedi, in bicicletta e mediante mezzi pubblici) e sarà al centro degli sforzi di pianificazione la realizzazione di una combinazione di tali mezzi. I mezzi di trasporto individuali dovrebbero avere nelle città solo una funzione ausiliaria per facilitare l'accesso ai servizi locali e mantenere le attività economiche della città.

Modelli sostenibili di mobilità urbana divengono ancor più imprescindibili in piccole realtà come le isole di Ponza e Ventotene interessate tra l'altro da un forte flusso turistico estivo.

Per quanto concerne il comparto turistico è utile fare riferimento alla **Carta per un Turismo Sostenibile** della Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile (1995) nel cui piano d'azione stabilisce linee d'azione concrete, raccomanda l'adozione di misure specifiche per superare gli ostacoli e promuovere l'integrazione del turismo in una strategia di sviluppo sostenibile.



Nell'aprile del 1999 l'ANCIM (Associazione Nazionale Comuni Isole Minori) si è dotata di un Documento Unico Programmatico Isole Minori (**DUPIM**) 2000-2006, finalizzato a promuovere, nel sistema delle isole minori, un modello di sviluppo locale, incentrato sulla estrinsecazione delle risorse locali, da collocare, in ogni caso, all'interno di un sistema di concertazione istituzionale, in grado di coinvolgere attori pubblici e privati;

Un altro documento utile per la programmazione di un modello di sviluppo sostenibile è il **Progetto ITACA** "la rete delle isole minori del Mediterraneo" progetto proposto inizialmente da Legambiente e fatto proprio dal Parlamento nazionale con l'impegno ad attuarlo attraverso accordi di programma per lo sviluppo di azioni economiche sostenibili. Il progetto ITACA è diventato uno degli assi prioritari per il coordinamento e la finalizzazione delle azioni che perseguano la formazione della "Rete ecologica nazionale", per la valorizzazione e lo sviluppo di tutti gli ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturali e culturali al fine di tutelare i livelli di biodiversità esistenti e la qualità dell'ambiente nel suo complesso. L'obiettivo è quello di sviluppare politiche improntate alla sostenibilità che affrontino il complesso delle tematiche legate al mare, alle attività che in esso si svolgono, al suo inquinamento, al suo uso e alla sua gestione.

Il progetto ITACA si fonda su due strumenti quadro che possono essere oggetto di un accordo di programma:

- la *Convenzione per lo sviluppo sostenibile delle isole minori del Mediterraneo*. E' la Carta dello sviluppo sostenibile delle isole minori del Mediterraneo nella quale sono indicati gli obiettivi, le finalità, gli impegni del progetto ITACA e nella quale è disegnata una strategia di sviluppo che vede nel sistema delle Riserve marine il suo momento di eccellenza e di riferimento. E' lo strumento istituzionale al quale aderiscono i diversi attori sia pubblici che privati.
- *Il Programma di azione per lo sviluppo sostenibile delle isole minori del Mediterraneo*. E' lo strumento quadro di coordinamento per la realizzazione delle principali azioni di pianificazione, di programmazione e di progettazione.

In questo contesto le isole minori possono rappresentare un'esperienza concreta ed un caso di studio dove turismo, cultura e ambiente e una agricoltura tipica e di qualità possono dare, insieme, risposte concrete sul terreno della qualità dello sviluppo, della qualità dei servizi, delle opportunità di nuovi lavori.



In particolare la realizzazione di servizi e infrastrutture essenziali rispettose dell'ambiente, nelle isole minori diventa presupposto per lo sviluppo di un turismo sostenibile, consapevole e destagionalizzato, con cui frenare il degrado di questi territori, la loro banalizzazione turistica.

Servizi e infrastrutture devono essere finalizzati prima di tutto ad elevare la sicurezza e la qualità della vita delle popolazioni residenti, ma anche per poter competere a livello internazionale con gli altri segmenti del mercato del turismo ambientale attraverso la valorizzazione di quei beni di cui tali territori sono ricchi: natura, storia, cultura, artigianato, paesaggio, arte, lavori e produzioni tradizionali e di qualità.

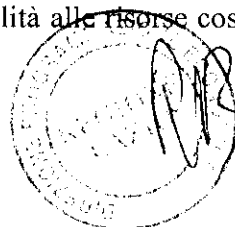
Altrettanto importante è il tema della portualità e dei trasporti che devono mirare ad una riduzione dell'impatto ambientale quindi non concentrando investimenti su opere che irrigidiscono ancora di più il sistema e che non contribuiscono a destagionalizzare ulteriormente i flussi turistici. Per ciò che riguarda il tema della mobilità a basso impatto ambientale connesso con il risparmio energetico, l'utilizzazione di fonti energetiche alternative e a basso impatto ambientale e l'utilizzazione di veicoli a zero emissioni (minibus elettrici) va sperimentato affiancandolo ad un sistema che scoraggi l'afflusso di automobili sulle isole attraverso soprattutto la possibilità che molti servizi trovino nella terra ferma la loro collocazione ovvero non sovraccaricare le isole di ciò di cui non hanno stretta necessità.

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA E PIANIFICAZIONE GIÀ IN ESSERE RIGUARDANTI LE ISOLE PONTINE

Il Programma degli interventi per la valorizzazione culturale, ambientale e turistica dell'area del Golfo di Gaeta, Monti Aurunci, Isole Pontine è parte di un Accordo di programma approvato con DGR n. 868 del 19.09.03 e n. 367 del 7.05.04, ai sensi della L.R. 40/99.

Obiettivo globale del Programma è: "Promuovere la valorizzazione ambientale culturale e turistica affermando una idea di sviluppo condivisa, fondata su una identità del territorio che fonde unitarietà dell'immagine locale e molteplicità delle possibilità di fruizione".

Ponza e Ventotene sono interessate in particolare dal progetto "arco costiero e le isole" soprattutto per le azioni che riguardano la valorizzazione delle risorse ambientali, storico-archeologiche e monumentali, del patrimonio culturale, del sistema dell'accoglienza e dell'ospitalità e la valorizzazione del sistema dei servizi (Razionalizzare l'accessibilità alle risorse costiere e alle isole



attraverso la gerarchizzazione e la migliore gestione delle infrastrutture esistenti; miglioramento dei servizi di collegamento marittimo con le isole e la connessione della stazione marittima con quella ferroviaria e il sistema dei parcheggi).

Per ciascuna di queste azioni i comuni hanno presentato delle proposte di intervento che costituiscono ora il parco progetti del programma d'area.

Il programma LR 40/99 dell'Area Golfo di Gaeta, Monti Aurunci e Isole Pontine presenta forti elementi di continuità e compatibilità con gli OBIETTIVI di:

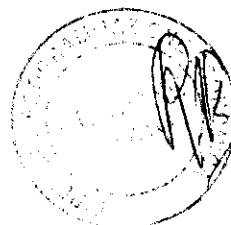
- DOCUP Ambito 8 (Solo Ventotene);
- PTRG (piano territoriale regionale generale - 2001);
- PROGRAMMA LITORALE LR 1/2001;
- Leader II "Il Golfo e le Isole Pontine";
- Piano triennale delle attività turistico promozionali della Regione Lazio LR 60/91.

AREE PROTETTE PRESENTI NELL'ARCIPELAGO DELLE ISOLE PONTINE

Zannone (nel Parco Nazionale del Circeo).

A Ovest di Ponza, a circa 8 miglia, sorge l'isolotto di Palmarola, lungo 2,5 Km. e largo appena 400 metri, definito, da Folco Quilici "un miracolo": per la sua condizione di solitudine, di silenzio, di vuoto, di meraviglia, per le sue rocce vulcaniche multicolori, per le sue acque trasparenti e profonde. E' un'isola disabitata, con una ridotta vita turistica nella stagione estiva (un punto di appoggio e di ristorazione alla buona). Su un piccolo faraglione sorge una cappellina dedicata al Santo Patrono di Ponza, San Silverio. Si arriva all'isola affittando imbarcazioni a Ponza, da dove vengono anche organizzate escursioni giornaliere (da Ponza Porto o da Cala Feola in località Le Forna).

Dalla parte opposta di Ponza, a circa 6 miglia m., si trova l'isolotto di Zannone, disabitato, con un circuito costiero di appena 5 Km. A differenza di tutte le altre isole del gruppo Pontino, di origine vulcanica, Zannone è costituita anche da rocce sedimentarie e metamorfiche ed è ricoperta da un bosco di lecci e sughere. Costituisce un'oasi per la selvaggina di passo e per gli uccelli marini ed è una delle poche zone che mantengono quasi del tutto integre le caratteristiche della flora e della fauna tipiche del Mediterraneo. Vi ha trovato insediamento anche una piccola colonia di mufloni. Nel porticciolo di attracco, si trova un murenario di età romana e sull'isola i resti di un antico convento. Dal 1979 fa parte del Parco Nazionale del Circeo, che vi tiene un piccolo centro di



documentazione.

E' sorvegliata da guardie forestali.

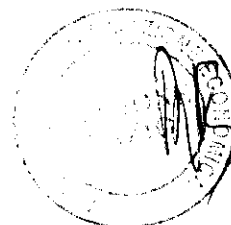
Ventotene e Santo Stefano (Riserva Naturale dello Stato e Area Naturale Marina Protetta)

L'isola di Ventotene, insieme alla più piccola Santo Stefano, è ufficialmente Riserva Naturale Statale per l'estremo interesse naturalistico ed anche perchè è utilizzata insieme a Santo Stefano come aree di sosta e di alimentazione degli uccelli migratori. In questo modo tutte le "perle" dell'arcipelago Pontino, compresa Ponza e Palmarola, sono sottoposte a protezione ambientale. Le misure di salvaguardia vietano la caccia, il danneggiamento e la raccolta delle specie vegetali, lo stoccaggio dei rifiuti, il campeggio, l'accensione di fuochi, il sorvolo di velivoli non autorizzati e fuori dei centri abitati è vietato costruire, restaurare o risanare case, salvo gli interventi di manutenzione che però devono essere comunicati. Queste misure restano in vigore fino a quando non sarà varato il piano di gestione. La gestione della riserva spetta al sindaco di Ventotene che gestirà contemporaneamente anche l'area naturale marina protetta (istituita nel 1998) che comprende sempre le due isole dell'arcipelago Pontino che così sono sotto tutela sia terrestre che marina. Il decreto istitutivo indica anche i criteri per elaborare il piano di gestione. Il Ministero dell'ambiente è indicato come organo di vigilanza della riserva, mentre la sorveglianza sul territorio è esercitata dal Corpo Forestale dello Stato.

Ventotene e Santo Stefano sono due isole particolarmente ricche in fauna selvatica e in uccelli. Accolgono infatti 15 specie di uccelli migratori, tra cui l'assiolo, la beccaccia, il beccafico, l'averla, la balia dal collare e costituiscono anche il sito di nidificazione di uccelli come il falco pellegrino, la berta maggiore e la berta minore.

Codice	EUAP1068
Denominazione	Riserva naturale statale Isole di Ventotene e Santo Stefano
Regione	LAZIO
Raggruppamento A.P.	Riserve Naturali Statali
Organismo di gestione	Comune di Ventotene
Provvedimento Istitutivo	D.M. 11.05.99
Superficie a Terra (ha)	174
Superficie a Mare (ha)	0
Note	

E' stata di recente (1997) istituita l'area naturale marina protetta "isole di Ventotene e Santo



Stefano". Comprende tre zone a protezione differenziata: la riserva integrale con accesso limitato agli scopi scientifici; una riserva generale con regole meno rigide, e una riserva parziale, dove sono consentite tutte le attività compatibili con la preservazione dell'ambiente.

L'istituzione della riserva consentirà la protezione di uno degli ambienti acquei e subacquei più straordinari d'Italia.

L'Ente gestore è in via di formazione.

Codice	EUAP0947
Denominazione	Area naturale marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano
Regione	LAZIO
Raggruppamento A.P.	Aree Naturali Marine Protette e Riserve Naturali Marine
Organismo di gestione	Comune di Ventotene
Provvedimento Istitutivo	D.M. 12.12.97
Superficie a Terra (ha)	0
Superficie a Mare (ha)	2799
Note	

Aree dell'arcipelago Pontino inserite nella "Rete Natura 2000".

Tutto l'Arcipelago Pontino (parte terrestre), a causa della sua importanza per la migrazione degli uccelli è inserito in Natura 2000 come ZPS (Zona di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva 409/79/CEE "Uccelli Selvatici", con il "Codice IT6040019 Isole Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S.Stefano".

Inoltre Palmarola e Zannone sono classificati anche come SIC (IT6040020 - Isole di Palmarola e Zannone), per la presenza di habitat di interesse comunitario, di uccelli marini nidificanti (*Calonectris diomedea*, *Puffinus puffinus*, *Phalacrocorax aristotelis*), presenza di tartarughe marine (*Caretta caretta*) e flora insulare rara o rarissima per il Lazio.

Inoltre i fondali di tutte le isole sono inseriti in Natura 2000 come SIC, soprattutto per le praterie di *Posidonia oceanica*.

OBIETTIVI SPECIFICI SUI SINGOLI CAMPI D'AZIONE

Considerate queste premesse è indispensabile che gli interventi che vengono programmati e che saranno realizzati nelle isole dell'Arcipelago Pontino e nell'immediato entroterra coinvolgendo anche i comuni prospicienti rispondano ai criteri dello sviluppo sostenibile sopra ricordati.



approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico delle isole avviene attualmente attraverso navi cisterna, il servizio è assicurato da un appalto di servizi biennale dell'importo di 5.164.568 €. Attualmente è in fase di predisposizione il protocollo d'intesa con l'ATO 4 per il passaggio delle competenze per il rifornimento idrico. La realizzazione di due dissalatori (uno a Ponza ed uno a Ventotene) da parte dell'ATO 4 - Latina consentirà di disporre di una fonte di acqua potabile sicura e costante. Dovrà essere prestata particolare attenzione per ridurre al minimo possibile le emissioni inquinanti in atmosfera scegliendo combustibili a basso tenore di zolfo e almeno per una quota usare l'energia prodotta dal termovalorizzatore di rifiuti descritto in seguito o da pannelli solari.

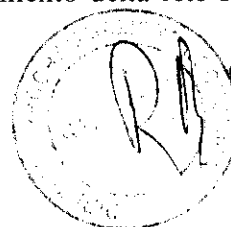
Il preliminare del progetto predisposto dall'ATO 4 di Latina prevede la realizzazione, per l'estate del 2005, di un dissalatore a osmosi inversa a Ponza (area dell'ex cava di perlite, a nord di Capo Bianco) e uno a Ventotene (nell'area del campo sportivo, impianto parzialmente interrato), rispettivamente con capacità di produzione massima di 2.000 e 1.000 mc/giorno di acqua dolce in grado di assicurare il fabbisogno durante tutto l'arco dell'anno per le due isole. Gli impianti descritti sono modulari per cui possono essere facilmente attivati o disattivati a seconda delle necessità, inoltre la modularità consente una più facile, e programmabile, manutenzione. Attualmente è in corso di definizione la variante al PRG del Comune di Ponza nonché la procedura di espropriazione dei terreni per la realizzazione dei terreni; a Ventotene l'iter autorizzativo dovrebbe presentare minori difficoltà.

Il costo complessivo dell'intervento è stimato in 5.500.000 €, suddivisi in 2,5 mln per opere civili e opere a mare (tra cui la condotta sottomarina di presa dell'acqua) e 3 mln per l'impianto e l'attacco alla rete di distribuzione.

Se assicurare una fonte di approvvigionamento di acqua è indispensabile non meno importante deve essere la manutenzione straordinaria della rete di distribuzione idrica, in modo da garantire la riduzione delle perdite ed il risparmio di questa risorsa. In quest'ottica il Comune di Ponza per la sistemazione della rete idrica ha ricevuto un finanziamento regionale (con DD B2966/2003) di € 240.000.

Smaltimento delle acque reflue

Lo smaltimento delle acque reflue costituisce una delle principali criticità ambientali, in particolare sull'isola di Ponza anche in considerazione del notevole aumento di popolazione nei mesi estivi. Tra gli interventi ritenuti prioritari assume particolare rilevanza l'adeguamento della rete fognaria e la



messa a regime dell'impianto di depurazione delle acque esistente.

Per il completamento della rete fognante del Comune di Ponza la Regione ha stanziato di recente con la DGR 165/2004 € 3.000.000.

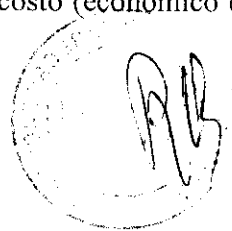
Smaltimento dei rifiuti

Lo smaltimento dei rifiuti avviene con la raccolta ed il trasporto degli stessi per mezzo dei traghetti che collegano l'isola, con viaggi speciali. La produzione di rifiuti sull'isola ha un andamento marcatamente stagionale, infatti nel periodo estivo si ha il picco di produzione che crea i problemi maggiori visto che non sarebbe sufficiente un unico viaggio giornaliero dal momento che i rifiuti putrescibili dovrebbero essere smaltiti per motivi igienico sanitari con una maggiore frequenza.

Attualmente è in fase di realizzazione un impianto di compattazione dei rifiuti, che una volta completato e messo a regime potrebbe portare un sensibile beneficio alla loro gestione, consentendo un abbattimento notevole dei costi di trasporto, sia per la riduzione di volume dei rifiuti stessi, sia perché il loro imballaggio ne renderebbe possibile il trasporto su mezzi di linea senza problemi di carattere igienico. Gli inconvenienti occorsi in fase di esecuzione delle strutture che dovrebbero ospitare l'impianto, tuttavia, non consentono di fare previsioni realistiche sui tempi di una sua messa in funzione. Dei due lotti in cui è stato suddiviso l'appalto di realizzazione, infatti, soltanto il secondo è stato pressoché ultimato; mentre la progressione del primo è stata notevolmente rallentata causa problemi di gestione del cantiere da parte della ditta appaltatrice e delle ditte subappaltatrici e versa, al momento, in condizioni di stallo.

Da un punto di vista ambientale sarebbe auspicabile l'adozione su tutto il territorio dell'arcipelago di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, che preveda la creazione di isole ecologiche per la raccolta e il conferimento a centri di riciclaggio piuttosto che in discarica (con conseguenti minori oneri a carico dell'amministrazione); la raccolta differenziata (prevista esplicitamente dalla legge). Questa prospettiva trova però notevoli difficoltà ad essere attuata sull'isola di Ponza (a Ventotene, essendo in una riserva naturale statale, non si può assolutamente derogare) perché i rifiuti separati ed avviati al riciclaggio dovrebbero comunque essere trasportati ed il contributo dei consorzi di raccolta non coprirebbero le spese, inoltre i turisti, i diportisti, i ristoratori e tutti i cittadini dovrebbero essere informati e in qualche modo incentivati (oltre che obbligati) al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti.

A prescindere dal sistema di raccolta, per lo smaltimento dei rifiuti è prevista la realizzazione di un termovalorizzatore di piccole dimensioni (circa 7.000 mq) con inertizzazione delle ceneri che, gestito in maniera ottimale, consentirebbe da un parte di evitare il costo (economico ed ambientale)



del trasporto via terra e via mare dei rifiuti e dall'altra di produrre energia attraverso la combustione dei rifiuti stessi. Questa soluzione è al tempo stesso a basso impatto ambientale (inertizzazione delle ceneri), economicamente sostenibile (risparmio su trasporto e contemporanea produzione di energia elettrica) e tecnicamente assicura la flessibilità richiesta dai flussi stagionali di produzione dei rifiuti. L'importo stimato per la realizzazione dell'impianto integrato di trattamento di rifiuti (termovalorizzatore) è di € 8.000.000.

Approvvigionamento energetico.

La mancanza di un metanodotto rende la conversione della centrale termoelettrica improponibile. Ciononostante la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, altri gas serra e inquinanti gassosi potrebbe essere perseguita investendo massicciamente sull'energia da fonti rinnovabili, in particolare il solare.

Le isole dell'arcipelago hanno di fatto le caratteristiche ideali (notevole distanza da elettrodotti e elevata insolazione annua) per la messa in opera di pannelli fotovoltaici e per il solare termico.

Il Comune di Ventotene ha presentato una richiesta di finanziamento attraverso il DOCUP 2000-2006, misura I.3, per la realizzazione di una sala convegni multifunzionale con impianto fotovoltaico con potenza pari a circa 60 Kwh, inoltre ha già ottenuto un finanziamento dal Ministero dell'Ambiente di 1.700.000 € per l'installazione di altri pannelli fotovoltaici su edifici pubblici, privati e per l'illuminazione stradale, inoltre il progetto approvato prevede l'installazione di pannelli solari (solare termico) e la sostituzione di vecchi impianti di riscaldamento con l'acquisto di caldaie ad alta efficienza (condensazione); la potenza totale installata attraverso questi interventi dovrebbe assommare a 85 KW.

La Regione Lazio, aderendo al Programma denominato "Tetti fotovoltaici", di cui al Decreto del Ministero Ambiente 16 marzo 2001, ed al Programma "Solare Termico", di cui al Decreto del Ministero Ambiente 24 luglio 2002 - ha di recente finanziato la realizzazione di numerosi impianti sia a soggetti pubblici che privati, sarebbe auspicabile che il Comune di Ponza si muova nell'immediato futuro nella stessa direzione assumendo come prioritario l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili e programmando la realizzazione di impianti per la produzione di energia con pannelli solari (termico-fotovoltaico).

Trasporti

E' ormai imperativo per una realtà locale sostenibile ridurre la mobilità forzata e smettere di



promuovere e sostenere l'uso superfluo di veicoli a motore privati. Devono essere promossi e incentivati gli spostamenti a piedi, in bicicletta e mediante mezzi pubblici e da parte delle Amministrazioni locali deve essere messa al centro degli sforzi di pianificazione la realizzazione di una combinazione di tali mezzi adottando anche previsioni più restrittive sullo sbarco nell'isola e sulla circolazione di veicoli a motori anche sulla base di esperienze già realizzate in passato (cfr. Isola della Maddalena). Modelli sostenibili di mobilità urbana divengono ancor più imprescindibili in piccole realtà come le isole di Ponza e Ventotene dove il tema della mobilità sostenibile deve essere anche inquadrata nel discorso più ampio del turismo sostenibile.

I primi interventi potrebbero riguardare la realizzazione di un servizio di natanti per il trasporto dei turisti alimentati a pannelli solari eventualmente con accesso preferenziale ad alcuni tratti di costa (costo stimato di una unità: 120.000 €), piccola flotta di autobus a propulsione elettrica associata al divieto di circolazione per i mezzi privati.

Interventi di riqualificazione ambientale

I singoli interventi di riqualificazione ambientale devono essere valutati singolarmente, attraverso sopralluoghi e un'analisi della compatibilità ambientale degli interventi stessi anche alla luce dei principi dello sviluppo sostenibile sopra richiamati.

La bonifica, messa in sicurezza e recupero ambientale di alcune discariche risulta essere una delle priorità di intervento, come previsto tra l'altro nel Piano Regionale di Bonifica dei Siti Contaminati, soprattutto nell'Isola di Ventotene che fa parte della Riserva Naturale dello Stato e dell'Area Naturale Marina Protetta nonché della Zona di Protezione Speciale.

Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico

Le isole Pontine sono caratterizzate dalla presenza di un cospicuo patrimonio storico e archeologico che si compone di emergenze differenziate, sedimentate in un ampio arco di tempo che va dall'antichità classica fino all'età contemporanea. In primo luogo, almeno in ordine cronologico, si devono menzionare le importanti testimonianze archeologiche di cui le isole sono disseminate: i resti degli antichi scali portuali, delle sontuose ville, delle strutture e delle infrastrutture di età classica. Non meno interessanti sono i resti degli insediamenti monastici benedettini e cistercensi di età medievale. A queste emergenze si devono poi aggiungere i caratteristici nuclei insediativi storici, che si sono sviluppati a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, in seguito al programma di ripopolamento promosso dalla corona borbonica e alla pianificazione urbanistica ed edilizia ad essa



connessa.

Tali emergenze costituiscono nel loro insieme un complesso di notevole rilevanza, che può divenire, se adeguatamente valorizzato, una risorsa preziosa non soltanto per le sue valenze strettamente culturali, per le quali recupero e valorizzazione costituiscono senza dubbio imperativi ineludibili, ma anche su un piano turistico. Una loro messa in valore, attraverso un pieno recupero delle loro valenze e un adeguamento delle condizioni di fruizione, infatti, potrebbe essere un fattore determinante per l'attivazione di un processo di riqualificazione dei flussi turistici che sia basata su criteri di sostenibilità, consentendo da un lato l'intercettazione di un'utenza turistica di livello culturale più elevato ed un più basso livello d'impatto sull'ambiente isolano e, dall'altro, un sensibile ampliamento della stagione turistica, esplicando potenzialità di fruibilità e di godibilità che vanno ben oltre la stagione balneare.

Risulta evidente, da quanto rilevato, la necessità di avviare un programma organico di recupero e valorizzazione del patrimonio storico archeologico, esteso a tutte le sue componenti. Per quanto riguarda i nuclei insediativi storici, in particolare, si ritiene opportuno varare un programma di riqualificazione complessiva da attuarsi sia attraverso la predisposizione di strumenti di carattere urbanistico-normativo, quali piani di recupero, piani del colore, regolamenti per l'ornato cittadino, che mediante la messa a punto di interventi diretti di restauro degli edifici pubblici più significativi, di recupero e sistemazione delle pavimentazioni stradali, di riqualificazione dell'arredo urbano. Provvedimenti specifici dovranno essere rivolti alla sistemazione dei siti archeologici, siano essi qualificati da strutture di età classica o medievale, con il restauro delle evidenze murarie e il miglioramento della loro fruizione.

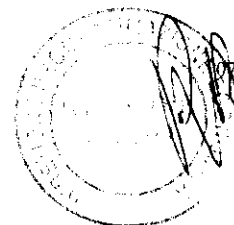
Portualità

Annualmente la Regione finanzia le spese di manutenzione ordinaria dei porti, attualmente (giugno 2004), gli uffici competenti stanno predisponendo le delibere di autorizzazione per la spesa di 154.937 €.

È in corso di esperimento la gara per l'affidamento dei lavori di "consolidamento della banchina e prolungamento della scogliera del molo Cala Feola" per un importo, interamente finanziato dalla Regione, di 720.000 €.

I lavori di consolidamento dell'ex carcere di Ventotene sono stati appaltati (deve essere perfezionata la consegna dei lavori) con un importo di 516.456 €.

È stato affidato l'incarico per la progettazione definitiva per la realizzazione della stazione marittima



e completamento della banchina interna del porto di Ventotene (importo dei lavori 1.500.000 €), nonché della viabilità di servizio (importo dei lavori 3.500.000 €), lavori da finanziare in futuro in base alle disponibilità finanziarie.

Turismo sostenibile

Su questo tema è necessario adottare un piano d'azione, sul modello del piano d'azione previsto dalla Carta per un Turismo Sostenibile richiamata in precedenza, che preveda di integrare nello sviluppo turistico le problematiche ambientali, indirizzandone l'evoluzione verso un tipo di turismo rispettoso dell'ambiente e delle culture, migliorando e diversificando la qualità dell'offerta turistica, identificando tecnologie appropriate e applicandole in tutti i settori interessati da operazioni turistiche (cfr. settore trasporti e energia).

La pianificazione turistica deve integrarsi in piani finanziari a lungo termine che ottimizzino la convergenza verso obiettivi di sviluppo globale definendo incentivi e organizzando campagne di sensibilizzazione e creando un sistema di monitoraggio e di valutazione dei programmi e delle iniziative.

Per un'attuazione reale di un piano d'azione di questo tipo è indispensabile rafforzare il ruolo dei principali protagonisti del turismo, attraverso l'identificazione di obiettivi comuni e alleanze tra i soggetti coinvolti, la creazione di ambiti permanenti per la concertazione, lo sviluppo di una partecipazione allargata facilitando lo scambio di informazioni ed esperienze, introducendo tra gli operatori del settore turistico guide e codici di condotta.

Infine, considerando che le piccole isole per loro natura sono gli ambiti più fragili se soggetti ad un turismo non sostenibile si deve dar loro la priorità negli interventi e contemporaneamente sviluppare misure di sostegno quali programmi di sensibilizzazione e di educazione al turismo sostenibile, reti per lo scambio di informazioni, creazione di *database* sul turismo sostenibile che comprendano gli aspetti ambientali e culturali, promozione di marchi distintivi per progetti turistici rispettosi dell'ambiente e delle culture e di premi annuali per i progetti migliori, diffusione degli obiettivi del turismo sostenibile a livello locale, regionale e nazionale e tra le autorità, i professionisti del settore e il pubblico in generale.

Tutte le iniziative comunque debbono prioritariamente essere rivolte alle popolazioni locali in quanto senza un loro convinto coinvolgimento nulla è realizzabile e occorre anche tener conto della Comunità Isolana al quale potrebbero affidarsi sia la gestione di molte iniziative e soprattutto di quelle comuni e sia per un coordinamento di quelle autonome ma presenti nelle due isole.



Il Comune di Ventotene ha ottenuto un finanziamento dal Ministero dell'Ambiente per la "difesa a mare" con cui realizzare, tra l'altro, un campo boe, cioè una serie di boe a disposizione dei natanti da diporto realizzate intorno all'isola in modo da evitare l'ancoraggio in punti in cui i fondali marini (e ad es. le praterie di posidonia) fossero sicuramente a rischio. Lo stesso progetto prevede la dotazione del porto di Ventotene di un impianto per la raccolta degli oli esausti e dei rifiuti delle imbarcazioni, la "rottamazione" dei motori marini (misura riservata ai residenti) con motori nuovi con maggiore efficienza e adeguati alle norme sulle emissioni.

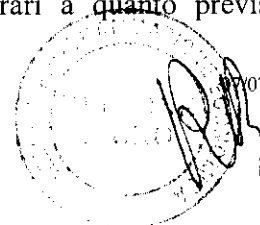
Formazione

Viste le peculiarità ambientali e culturali delle Isole Pontine un ulteriore campo d'iniziativa, nel quadro di un Programma di qualificazione dei flussi di fruizione, può essere individuato nella promozione delle attività educative e di formazione; soprattutto di quelle che afferiscono alla sfera dell'alta formazione, con particolare riferimento alle discipline ambientali e naturalistiche. L'isola di Ventotene, inoltre, per il forte valore simbolico che riveste rispetto alle origini del movimento europeista, connesso alla elaborazione di un documento fondamentale, come la *Carta di Ventotene*, costituisce il sito ideale per la allocazione di attività di alta formazione nel settore degli studi giuridici, con specifico riferimento al diritto comunitario e ai diritti civili.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA, PIANI DI GESTIONE DI SIC/ZPS E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

E' da valutare che l'inserimento di tutto l'Arcipelago in ZPS, di tutti i fondali sottocosta delle cinque isole in SIC, nonché lo status di SIC per Palmarola e Zannone fa sì che tutti gli interventi effettuati sulle isole e nelle acque (porti, pontili galleggianti, ecc...) sono sottoposti obbligatoriamente, in base a quanto previsto dalla Direttiva Europea 409/79/CEE e dalla 43/92/CEE, nonché dal DPR 357/97, come modificato dal DPR 120/03, ad apposita valutazione di incidenza, da presentare all'Ufficio VIA della Regione Lazio.

Bisogna anche considerare che tutti gli atti relativi a tali procedure possono essere impugnati da direttamente qualunque cittadino presso la Commissione Europea, DGXI, per una richiesta di eventuale apertura di Procedura di Infrazione secondo il Trattato che istituisce l'Unione Europea. L'effetto concreto di un'eventuale impugnativa di interventi contrari a quanto previsto dalle

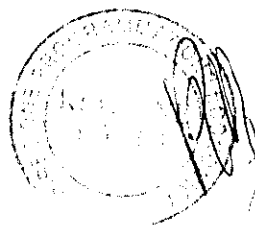


succitate direttive, e potenziale conseguente condanna, può arrivare al blocco dei finanziamenti europei.

Visto l'intento del programma sulle Isole Pontine sarebbe consigliabile elaborare un Piano di Gestione della ZPS e dei SIC presenti nell'Arcipelago, al fine di definire un quadro di riferimento certo per le attività di tutela che possa indirizzare gli interventi infrastrutturali. Questo strumento, espressamente previsto dalle direttive comunitarie, potrebbe essere indirizzato non solo nel senso del suo contenuto obbligatorio, relativo alla conservazione di specie ed habitat di interesse comunitario, ma anche in quello (facoltativo) di valutazione ambientale strategica per l'insieme del programma di interventi previsti sulle isole.

Il Piano di Gestione potrebbe quindi formulare un quadro coerente di protezione, conservazione e sviluppo che tenga "a monte" debitamente in conto i valori e i vincoli europei. Evidentemente tale piano potrebbe semplificare le procedure di rilascio della valutazione di incidenza, comunque obbligatorie, ma anticipando di fatto l'istruttoria di massima per gli interventi in esso previsti, rendendoli coerenti con la presenza dei valori naturalistici e con la conservazione della ricca biodiversità isolana.

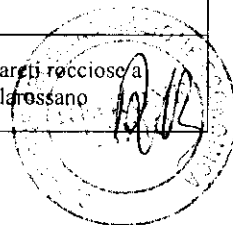
Resta infine da precisare che quanto sopra espresso in riferimento ai vincoli derivanti dalle direttive europee per i siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) non esaurisce la diversa materia della presenza sulle isole del Parco Nazionale del Circeo, che deve rilasciare nulla-osta per gli eventuali interventi sull'Isola di Zannone in esso compresa, né di quella della Riserva Naturale Statale e dell'Area Naturale Marina Protetta.



APPENDICE B

ELENCO DELLE PROPOSTE INTERVENTO

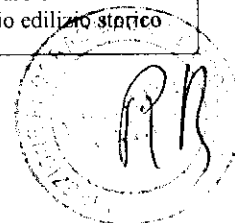
SETTORE	LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA	TITOLO DELL'INTERVENTO
AMBIENTE	PONZA	Infrastrutture	Realizzazione strada di accesso impianto di depurazione di Cala Feola
			Interventi per il completamento e l'adeguamento delle reti fognanti
		Smaltimento dei rifiuti	Interventi per la promozione e la realizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti
			Realizzazione impianto di termovalorizzazione
		Difesa del litorale	Protezione e sistemazione della Falsia di Giancos
			Risanamento dissesti franosi e Difesa del suolo
		Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Adeguamento e riqualificazione del percorso pedonale di accesso alle Piscine naturali
		Recupero e valorizzazione delle risorse naturalistiche	Manutenzione straordinaria di Villa delle Tortore
			Ripristino di percorsi storici e naturalistici isolani
		VENTOTENE	Bonifiche
	Bonifica del sito da materiali inerti di discarica e rinaturalizzazione del sito, località Canalone		
	Bonifica del sito da materiali inerti di discarica e rinaturalizzazione del sito, località Parata Grande		
	Difesa del litorale		Difesa dall'erosione delle pareti rocciose lato sud-est, località Calanave
			Difesa dall'erosione delle pareti rocciose lato Zia Bettina e Marillo, località: Calanave
			Difesa dall'erosione delle pareti rocciose a monte e a valle, località scogli del Faro e Peschiere
			Difesa dall'erosione delle pareti rocciose a monte e a valle, località Calarossano



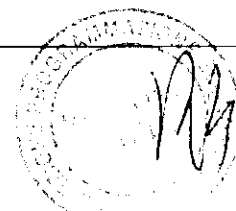
AMBIENTE	VENTOTENE	Difesa del litorale	Difesa dall'erosione delle pareti rocciose a monte e a valle, località Parata Grande
			Difesa dall'erosione delle pareti rocciose a monte e a valle e ripristino percorsi di accesso, località Moggio di Terra
			Difesa dall'erosione delle pareti rocciose a monte e a valle e ripristino percorsi di accesso, località Calabattaglia
			Difesa dall'erosione delle pareti rocciose a monte e a valle, località Fontanelle
			Difesa dall'erosione delle pareti rocciose a monte e a valle, località: cala Bosco e Punta Bianca
		Infrastrutture	Opere di difesa degli impianti esistenti e ripristino degli impluvi naturali.
			Realizzazione di una rete di distribuzione delle acque non potabili per servizio completa di opere di raccolta con particolare attenzione dei depositi esistenti.
			Adeguamento e completamento rete di distribuzione idrica pubblica.
			Adeguamento rete acque potabili e acque nere nel centro storico
			Adeguamento delle stazioni di rilancio delle acque potabili e monitoraggio dei serbatoi, località: tutti i siti esistenti
			Completamento rete di fognatura pubblica, via Olivi Alta, via Calabattaglia, via Calarossano, Porto Nuovo
		Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Adeguamento stazione di rilancio, località Cameroni
			Recupero e sistemazione dei muretti a secco delle stradine rurali
		Recupero e valorizzazione delle risorse naturalistiche	Recupero del corridoio vegetazionale autoctono, lungo la fascia costiera
			Intervento di realizzazione di sentieri naturalistici lungo la fascia costiera per la fruizione della riserva terrestre e visite a siti di interesse storico archeologico e culturale.
			Giardino botanico e banca del seme per la conservazione delle essenze tipiche delle isole del Mediterraneo, località Punta Olivi



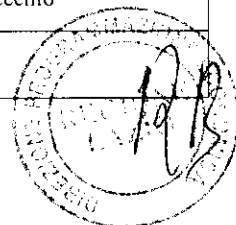
AMBIENTE	VENTOTENE	Recupero e valorizzazione delle risorse naturalistiche	Intervento di sistemazione e adeguamento del sentiero di accesso all'ex approdo di Parata Grande e alla spiaggia omonima	
			ripristino di impluvi per il supporto all'avifauna migratoria, località: fascia costiera	
			Realizzazione di un piccolo osservatorio astronomico ad uso didattico/turistico, località Montagnozzo	
			Intervento di completamento: ricerca sul monitoraggio delle rotte e lo stato di salute dei piccoli migratori "Isola di Ventotene - crocevia della migrazione tra Europa e Africa - direttiva uccelli - Natura 2000" (Riserva terrestre-piccoli uccelli migratori).	
			Progetto pilota di rete ecologica sulla biodiversità del mare per la conoscenza la salvaguardia e la valorizzazione a fini scientifici, didattici e turistici, località: AMP-fauna marina	
			Redazione piani di gestione SIC e ZPS	
			Realizzazione museo della migrazione e osservatorio ornitologico	
	Smaltimento dei rifiuti	Interventi per la promozione e la realizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti		
			Formazione	Istituzione centro di alta formazione giuridico-ambientale
				Attività di formazione educazione e informazione ambientale
	Attività di alta formazione in campo ambientale e giuridico			
	PONZA - VENTOTENE (COMUNITA')	Formazione	Scuola/Laboratorio ambientale galleggiante	
		Recupero e valorizzazione delle risorse naturalistiche	Sistema di gestione ambientale (SGA) ISO14001-EMAS dell'Arcipelago delle Isole Ponziane.	
			Rete dei sentieri isolani	
	SANTO STEFANO	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Piano Recupero e restauro del patrimonio edilizio storico e archeologico dell'isola di Santo Stefano	
Acquisizione del patrimonio fondiario e immobiliare				
Interventi di Recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio edilizio storico				



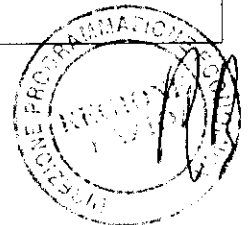
AMBIENTE/ INFRASTRUTTURE	PONZA	Infrastrutture	Sistemazione del comprensorio n°13 e di alcune aree funzionali connesse
AMBIENTE/ CULTURA SPORT E TURISMO	VENTOTENE	Recupero e valorizzazione delle risorse naturalistiche	Ideazione e realizzazione di itinerari per il turismo ambientale, enogastronomico, tradizionale e storico-archeologico
INFRASTRUTTURE	PONZA	Infrastrutture	Lavori di costruzione della Strada de Gli Scotti.
			Realizzazione di un parcheggio in località Giancos
			Realizzazione di un parcheggio in località S. Maria
			Realizzazione di un parcheggio in località Giancos
			Sistemazione accesso di servizio Cala Feola
	VENTOTENE	Infrastrutture	Lavori di pavimentazione degli assi viari esistenti e di risanamento dei muretti perimetrali con particolare attenzione del mantenimento dei muretti tipici di tufo esistenti ed alla pavimentazione a basso impatto ambientale
			Sistemazione area di snodo in via parata grande e riqualificazione della ex città confinaria, località: via Parata Grande
			Realizzazione di percorsi a basso impatto ambientale, località: stradine di interconnessione via olivi, via parata grande, via Olivi, via Calanave.
			Palestra polivalente per lo sport, la convegnistica come supporto al ricettivo, aggregazione sociale, il progetto prevede l'integrazione con sistemi di risparmio energetico e produzione da fonti rinnovabili (realizzazione di una palestra polifunzionale in località campi sportivi comunali)
			Sistemazione località semaforo
			Sistemazione via muraglione-via Granili, spiaggia Calanave via XX Settembre, via Infermeria, via Piazzetta spiaggetta Calanave
			Adeguamento, località:museo e Forte Torre
			Adeguamento, località:chiesa comunale
			Svincolo stradale tra località Porto Nuovo e via Parata Grande



INFRASTRUTTURE	VENTOTENE	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Nuovo impianto interrato di pubblica illuminazione, località:centro storico
			Adeguamento e ammodernamento della rete di illuminazione pubblica del centro storico e integrazione con sistemi di risparmio energetico, località:centro storico
			Restauro conservativo ed adeguamento dei seminterrati da adibire ad attività socialmente utili , località:ex caserma PS di via Muraglione
INFRASTRUTTURE/ TRASPORTI	PONZA	Infrastrutture	Stazione Marittima
	VENTOTENE		Stazione Marittima
TRASPORTI	PONZA	Trasporti	Potenziamento degli interventi di mobilità sostenibile con energie rinnovabili
	PONZA - VENTOTENE (COMUNITA')		Mobilità sostenibile nell'Arcipelago delle Isole Ponziane.
CULTURA SPORT E TURISMO	PONZA	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Sistemazione dei locali per la funzionalità della struttura museale
			Recupero, sistemazione e riqualificazione della grotta del serpente sito archeologico in loc. S. Maria
			Sistemazione e riqualificazione della cisterna di Dragonara
			Recupero, sistemazione e riqualificazione della cisterna romana sito archeologico detto serraglio in località Parata
			Recupero, sistemazione e riqualificazione della necropoli del Bagno Vecchio
		Recupero e valorizzazione delle risorse naturalistiche	Riqualificazione ambientale ed adeguamento accesso Cala Cccata
		Infrastrutture	Realizzazione di una piscina coperta.
	VENTOTENE	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Biblioteca Altiero Spinelli e mostra permanente dedicata al federalismo europeo, il progetto prevede l'integrazione con la palestra polivalente (impianti sportivi, sotto la palestra polivalente)
			Recupero strutturale degli edifici ipogei, di proprietà pubblica, a scopo storico culturale e turistico, località: riserva terrestre
			Chiesa, cenobio nuovo e vecchio
Cimitero borbonico			



CULTURA SPORT E TURISMO	VENTOTENE	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Recupero e restauro della piazzetta belvedere, località: ex caserma PS di via Granili
			Forte Torre
			Orologio di Piazza Castello
			Porticciolo romano
			Opere di completamento, località: parco archeologico
			Lavori di restauro dei condotti idrici di epoca romana
			Recupero delle antiche cisterne di accumulo dell'acqua piovana a scopo non potabile
			Restauro conservativo ed adeguamento dei piani fuori terra da adibire al centro federalista europeo intestato ad Altiero Spinelli e valorizzazione a scopo turistico culturale, località: ex caserma PS di via Muraglione
PONZA - VENTOTENE (COMUNITA')	Promozione turistica	Osservatorio turistico della comunità dell'arcipelago delle Isole Ponziane	
		"Porta delle Isole" dell'Arcipelago delle Isole Ponziane, località: porto di Formia	
CULTURA SPORT E TURISMO/ INFRASTRUTTURE	PONZA	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Opere di ristrutturazione e di adeguamento di tre edifici ecclesiastici
			Consolidamento strutturale e posa in opera di impiantisca del tunnel romano di Chiaia di Luna
URBANISTICA	VENTOTENE	Infrastrutture	Sistemazione del verde pubblico comunale
		Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Arredo urbano e riqualificazione del centro storico
			Lavori di risanamento dei sottopassaggi di via Piazzetta
			Lavori di rifacimento della pavimentazione della piazzetta di via Roma in basalto lavico
			Lavori di rifacimento della pavimentazione della piazzetta Infermeria in basalto lavico
			Lavori di rifacimento della pavimentazione di piazza Chiesa in basalto lavico
Lavori di rifacimento della pavimentazione di piazza Castello			



URBANISTICA	VENTOTENE	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e archeologico	Lavori di ripavimentazione delle stradine del centro storico in basalto lavico
			Recupero delle facciate con il rifacimento degli intonaci e tinteggiature secondo il piano colore
			Sistemazione dell'area da adibire al mercatino rionale e lavori di pavimentazione e risanamento, località Granili
URBANISTICA/ INFRASTRUTTURE	PONZA	Infrastrutture	Centro servizi e centro urbano di Le Forna
			Area di sosta e piazza attrezzata in località Cala Caparra
			Area di sosta e piazza belvedere nel centro urbano Le Forna
			Centro servizi e centro urbano di Le Forna
			Area di sosta e piazza attrezzata in località Cala Caparra
			Area di sosta e piazza belvedere nel centro urbano Le Forna

